AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

REGIONALI: NERVI TESI NEL CENTRODESTRA, TRA NIET LEGHISTI E DUBBI SU MARSILIO

3 Gennaio 2019



L'AQUILA – Alla vigilia della visita del vicepremier e leader della Lega Matteo Salvini in Abruzzo nervi sempre più tesi nella coalizione di centrodestra.

A causa del "niet" leghista contro l'ipotesi di imbarcare ex esponenti del centrosinistra, da parte dei centristi dell'Udc, Dc e Idea. Poi per i malumori, seppur marginali ma significativi, per la candidatura a presidente della Regione del senatore romano, e solo abruzzese d'origine, Mario Marsilio, imposto dai tavoli nazionali e ufficializzata da pochi giorni, e contro cui lancia bordate, a viso aperto, al grido di "l'Abruzzo agli abruzzesi!", l'ex consigliere regionale Benigno D'Orazio, dello stesso partito di Marsilio, Fratelli d'Italia.

Infine per la volontà, ribadita nelle ultime ore da parte dell'ex senatore forzista Fabrizio Di Stefano, di correre da solo, rischiando così di far perdere voti alla coalizione di centrodestra che vede ridursi il vantaggio sul centrosinistra di Giovanni Legnini e il Movimento 5 stelle di Sara Marcozzi.

Lo scenario più incandescente, nell'Abruzzo stretto dalla morsa del gelo, è il no secco e non negoziabile ribadito a più riprese dalla Lega, al far salire sul carro del centrosinistra i "profughi" politici del centrosinistra.

Ovvero Andrea Gerosolimo, il consigliere di Abruzzo civico ed ex assessore. O al suo posto moglie Marianna Scoccia, ex assessore provinciale dell'Aquila e sindaco di Prezza sulla quale potrebbe puntare in cerca di una verginità politica. E ancora Mario Olivieri, anche lui di Abruzzo civico e Donato di Matteo, ex assessore Pd, che assieme a Gerosolimo hanno lasciato la maggioranza in Regione dopo il flop del centrosinistra alle elezioni politiche del 4 marzo scorso, da tempo in rotta con l'ex governatore del Pd, Luciano D'Alfonso. Infine il consigliere di Regione Facile, Alessio Monaco, da tempo dato in fitto dialogo con il centrodestra.

La vituperata ipotesi però sembra ora restringersi a questo punto ai soli Gerosolimo (o sua consorte) e ad Olivieri. Visto che Monaco ha il 31 dicembre votato la manovra di bilancio, e Di Matteo pur non risparmiando bordate a D'Alfonso e al centrosinistra, è stato determinante per mantenere il numero legale e salvare il centrosinistra da una figuraccia.

"Chi ha votato il bilancio è fuori", ha infatti affermato al quotidiano Il Messaggero il parlamentare Gaetano Quagliariello, leader del movimento Idea, che ieri a Pescara ha partecipato al summit centrista assieme al segretario nazionale Udc Lorenzo Cesa, il presidente nazionale Dc Gianfranco Rotondi, il segretario regionale Udc Enrico Di Giuseppantonio, il segretario regionale Dc Angelica Bianco, il consigliere regionale Fi uscente, ed ex presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, esponente di Idea.

La porta dei centristi rimane aperta però "alle candidature con le quali si valorizzano le diverse competenze in vari settori, le sensibilità sociali, culturali e politiche, il radicamento sui territori". Ovvero al di là dell'edulcorato linguaggio del politichese, a Olivieri e Gerosolimo, o sua a moglie.

Il candidato presidente Marsilio intanto è oggi in tour elettorale nel teramano, per incontrare i presidenti di Federalberghi e Confindustria e alcuni candidati dei partiti della coalizione che sostengono la sua candidatura, ma c'è ancora chi gioca a fare la spina nel fianco, mettendo in dubbio la bontà della sua candidatura. Benigno d'Orazio, in primis, ex consigliere regionale che a fine novembre è entrato in Fratelli d'Italia, magari con la speranza di essere candidato e che si è appellato prima ai vertici del suo partito e ora anche al parlamentari leghisti Luigi D'Eramo e Giuseppe Bellachioma, coordinatore dei saviniani d'Abruzzo, e ai parlamentari forzisti Antonio Martino e Nazario Pagano, corodiatore regionale forzista perché, "si adoperino per avere un candidato abruzzese alla guida della Regione, se necessario dimettendosi dalle loro cariche politiche".

Appello rivolto anche a Salvini. "Lei ha conquistato l'Italia al grido 'Prima gli italiani!'. Venga domani in Abruzzo potendo gridare insieme a noi Prima gli abruzzesi"., con chiarissimo riferimento al non abruzzese Marsilio.

In questo scenario di forte conflitto va sempre di più sulla sua strada Fabrizio Di Stefano, che a giorni presenterà la lista dei candidati, e sta stringendo un'alleanza con Daniele Toto, l'ex deputato di centrodestra e ora leader di Liberal Abruzzo, dato fino a pochi giorni fa come aderente la lista Avanti Abruzzo, ancora indecisa con chi schierarsi, ma orientta al centrosinistra, e di cui sono promotori Giorgio D'Ambrosio, ex sindaco di Pianella ed ex parlamentare della Margherita, Giovanni Di Pangrazio, fratello del presidente del consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, di Abruzzo al Centro ed ex sindaco di Avezzano, Lelio De Santis, segretario regionale dell'Idv e consigliere comunale dell'Aquila.

"Per quanto mi riguarda – afferma al quotidiano il Centro Di Stefano – io dico che noi dobbiamo andare avanti da soli". E incalza: "Non mi pare che ci siano motivi per cambiare strada, anzi ritengo che tanto le esternazioni di Benigno D'Orazio contro Marco Marsilio, quanto i commenti di altri e alti esponenti dei partiti del centrodestra, vedi alcune esternazioni sui social continuano a convincerci che la nostra scelta sia quella giusta".

A gongolare a questo punto il centrosinistra di Giovanni Legnini, dato in recupero nei sondaggi e che oggi incontra al suo orami braccio destro Luciano D'Amico, ex rettore dell'Università di Teramo e candidato nella sua lista del presidente, i sindacati Cgil Abruzzo, Cisl, Ugl, Uil e le associazioni datoriali come Confindustria, Cna Abruzzo, Confesercenti, Confcommercio, Confservizi, Confcooperativa, Lega Coop e Ascom Abruzzo.

Parte alla carica anche Sara Marcozzi, che non manca di infierire sul centrodestra, "impegnato a litigare e che, addirittura, ha ancora dubbi sul candidato presidente, mentre il centrosinistra parla dell'uomo solo al comando".

Per quanto riguarda la Lega Marozzi afferma poi che in Abruzzo "sta effettuando un rastrellamento a suon di ruspa. Ma invece che per spazzare via, la ruspa serve per buttare dentro di tutto e di più. L'obiettivo? Raccogliere voti qua e là da ogni singola provincia, comune e quartiere. Poco importa se gli ideali sono diversi, i programmi non sono condivisi e i litigi si palesano ancor prima di iniziare. L'importante è accaparrarsi una poltrona in Regione".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli